

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
 Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 43.521 41.460 689.245  
 INTERURBANE - Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - C. n. 20 corrente postale 1/29793

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 140 - Domestici: L. 200 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banca L. 200 - Legali L. 200 - Lettere L. 200 - Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.964 e succursali in Italia

## Il presidente della Francia

In Francia con una legge elettorale truffaldina si è riusciti ad escludere dalla Camera una cinquantina di deputati comunisti, falsando la volontà popolare. Il pretesto era lo stesso che fu poi adoperato in Italia: assicurare la stabilità governativa. Il risultato raggiunto è un ristretto la dozzina di scrutini che sono stati necessari per l'elezione del presidente della Repubblica. Gli è che non basta sostituire in Parlamento gli eletti da centinaia di migliaia di elettori con altri che ne rappresentano solo qualche migliaio, per eliminare quei cittadini dalla vita nazionale, per impedire ai contrasti esistenti nel paese di manifestarsi nel Parlamento.

La lotta per la presidenza della Repubblica francese è stata aspramente combattuta. Si sono scontrate le due correnti politiche fondamentali in un momento che è parso poter essere decisivo: la destra e la sinistra e contemporaneamente i fautori e gli avversari delle communità di difesa europea, cioè della cosiddetta CED. Il giornale francese ha notato che si potrebbero oggi trovare in quella Camera i deputati tre magri, per quanto deboli e flaccidi: una maggioranza anticostituzionale, una maggioranza contro l'invasione clericale, una maggioranza di centro sinistra. Ma le tre maggioranze non coincidono ed è per questo che è così difficile il fornarsi di una maggioranza. Quasi tutti i partiti comprendono, per esempio, cedisti ed anticedisti. Solo il partito comunista è omogeneo ed unanime contro la CED, contro il clericalismo, per le riforme sociali. La debolezza dei cedisti è apparsa subito, per il fatto che non hanno osato presentare un candidato nettamente caratterizzato. Laniel ha avuto per immediatamente i voti dei gollisti anticostituzionali ed alla fine il Coty è stato eletto dai voti delle destre, cedisti ed anticedisti.

Si può dunque ben dire che durante la lotta è riaffiorata, fino a diventare determinante, la tradizionale divisione francese in destra ed in sinistra, divisione rinnovata ed assai più forte e significativa di quella che ha sempre la sua lontana origine nella grande rivoluzione. Con l'elezione di Coty la destra ha vinto, però di misura, malamente, perché ha dovuto rifirire il suo carattere più recente, Laniel, l'incumbente miliardario, e ripiegare su un politico poco noto, poco rappresentativo ed il più sbiadito degli europei. A questo candidato, dopo che a Laniel, sono stati dati i voti dei deputati democristiani che non hanno esitato a spezzare ogni legame a sinistra con i radicali e con i socialisti, si rimpinghiati il programma « sociale » che avevano stenduto nel loro recente congresso.

In conclusione il cedista è stato eletto soprattutto perché esponente delle destre. Di modo che la sostanza del cedismo o europeismo che dir si voglia, è stata posta in chiara luce. La cosiddetta « Europa » è apparsa fondamentalmente come una nuova santa alleanza di Stati e di ceti capitalisti, conservatori, antidemocratici, come non è possibile che non sia sotto l'egida dell'imperialismo nord-americano e del Vaticano. Contemporaneamente è apparso che lo schieramento democratico può resistere e vincere e che la parte più solida ne è il Partito comunista, cioè la classe operaia. Sono stati i voti comunisti a liberare Laniel e sarebbe stata l'unione dei democratici per impedire che all'Eliseo il socialdemocratico Auriol fosse sostituito dal conservatore Bidault ad agitare freneticamente lo spauracchio comunista, a spezzare una sede in cui dovrà tenersi la conferenza sembra ragionevole regolare tale questione mediante un accordo tra i rappresentanti degli alti commissari delle quattro potenze a Berlino.

In un suo editoriale, la Pravda commenta oggi la dichiarazione sovietica in risposta al discorso del Presidente italiano. Ma soprattutto dovrebbe cominciare a fare i loro conti « rineanti » e « rineanti » che si possono eliminare dalla vita nazionale milioni di cittadini perché comunisti, né con le leggi elettorali truffaldine, né con le politiche discriminatorie, né con i provvedimenti polizieschi e terroristici. I comunisti esistono, sono milioni di lavoratori di ogni categoria, coraggiosi, attivi, laboriosi e la Repubblica si fa fonda sul lavoro con essi, non con un fatto molto volte. Lo diremo fino a che lo capiscano.

**OTTAVIO PASTORE**

## LA NOTA DI RISPOSTA CONSEGNATA AI TRE OCCIDENTALI

# L'URSS propone il 25 gennaio come data per la conferenza a quattro

I sovietici per una accurata preparazione dell'incontro - Richiesta che la sede della conferenza sia stabilita dai 4 Alt Commissari in Germania - Un articolo della "Pravda", sul problema dell'energia atomica

MOSCA, 26. — Il governo sovietico ha inoltrato a mezzogiorno di oggi alle ambasciate di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti la risposta alla recente nota occidentale relativa alla conferenza di Berlino.

Ecco il testo della nota: « Il governo sovietico accetta la conferenza a quattro, in particolare sulla dichiarazione fatta il 21 dicembre dal segretario di Stato americano Dulles, e su quella di un portavoce del Foreign Office britannico, la Pravda prosegue dicendo che i tentativi di ignorare o di falsare l'essenza della nuova proposta sovietica non sembrano accidentali, ma hanno lo scopo di tenere all'oscuro il grosso pubblico su questa proposta, la quale rende possibile un riesame veramente fruttuoso del problema atomico in una nuova luce, uscendo dal vicolo cieco in cui si è giunti, a proposito del problema atomico, a causa della diplomazia americana. Il piano proposto dal governo sovietico, può essere messo in atto senza ulteriore indugio, purché vi sia la buona volontà dei paesi interessati.

La proposta sovietica permette di creare, senza ulteriore indugio, una efficace protezione contro l'uso della bomba atomica, della bomba H e di tutte le altre armi di sterminio. Questa proposta, se attuata, avrebbe come risultato immediato una diminuzione delle tensioni internazionali e faciliterebbe in grande misura la soluzione del problema della completa eliminazione del pericolo della guerra atomica.

Dopo essersi soffermato in particolare sulla dichiarazione fatta il 21 dicembre dal segretario di Stato americano Dulles, e su quella di un portavoce del Foreign Office britannico, la Pravda prosegue dicendo che i tentativi di ignorare o di falsare l'essenza della nuova proposta sovietica non sembrano accidentali, ma hanno lo scopo di tenere all'oscuro il grosso pubblico su questa proposta, la quale rende possibile un riesame veramente fruttuoso del problema atomico in una nuova luce, uscendo dal vicolo cieco in cui si è giunti, a proposito del problema atomico, a causa della diplomazia americana. Il piano proposto dal governo sovietico, può essere messo in atto senza ulteriore indugio, purché vi sia la buona volontà dei paesi interessati.

La proposta sovietica permette di creare, senza ulteriore indugio, una efficace protezione contro l'uso della bomba atomica, della bomba H e di tutte le altre armi di sterminio. Questa proposta, se attuata, avrebbe come risultato immediato una diminuzione delle tensioni internazionali e faciliterebbe in grande misura la soluzione del problema della completa eliminazione del pericolo della guerra atomica.

« Il governo sovietico prende debito atto dell'assenso espresso dal governo francese alla convocazione di una conferenza dei ministri degli esteri di Francia, URSS, Gran Bretagna e Stati Uniti. Il governo sovietico conferma la posizione precedentemente indicata circa la questione della convocazione della conferenza dei ministri degli esteri. Il governo sovietico ritiene che la conferenza a quattro rumi consenti un contributo alla diminuzione della tensione nei rapporti internazionali (purché i partecipanti alla conferenza si adoperino a tal fine come è necessario) e che, in tal modo, sia possibile garantire la sicurezza europea e di sventare la minaccia di una rinascita del militarismo tedesco.

« Il governo sovietico prende nota del fatto che il governo francese ha accettato di discutere il problema della convocazione di una conferenza delle cinque potenze, con la partecipazione della repubblica popolare cinese, dato che una conferenza dei ministri degli esteri delle cinque potenze può naturalmente contribuire nella più grande misura alla soluzione dei problemi internazionali giunti a maturità.

« Considerando necessario preparare in modo adeguato la conferenza dei ministri degli esteri e ritenendo importante assicurare le condizioni convenienti alla partecipazione di tutti i governi a questa conferenza, il governo sovietico propone che la conferenza si svolga a Berlino, in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo, e che la conferenza si svolga in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo, e che la conferenza si svolga in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo.

« Il governo sovietico propone che la conferenza si svolga a Berlino, in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo, e che la conferenza si svolga in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo.

« Il governo sovietico propone che la conferenza si svolga a Berlino, in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo, e che la conferenza si svolga in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo.

« Il governo sovietico propone che la conferenza si svolga a Berlino, in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo, e che la conferenza si svolga in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo.

« Il governo sovietico propone che la conferenza si svolga a Berlino, in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo, e che la conferenza si svolga in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo.

« Il governo sovietico propone che la conferenza si svolga a Berlino, in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo, e che la conferenza si svolga in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo.

« Il governo sovietico propone che la conferenza si svolga a Berlino, in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo, e che la conferenza si svolga in un luogo sicuro, in un periodo di tempo che non sia troppo lungo.

## VERSINOI SVILUPPI DELLA CRISI CLERICALE E GOVERNATIVA

# Mercoledì i ministri rassegnerebbero le dimissioni nelle mani dell'on. Pella

Pella assumerebbe gli Interni e cedrebbe a Fanfani il Bilancio e Tesoro - Previsti colloqui con De Gasperi, Covelli, Saragat e Villabruna - Nuove tasse per fronteggiare le spese di riarmo

L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi. L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi. L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi.

L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi. L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi.

L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi. L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi.

L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi. L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi.

L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi. L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi.

L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi. L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi.

L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi. L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi.

L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi. L'on. Pella dedica queste giornate di festa alle meditazioni e ai contatti politici caratteristici di ogni periodo di crisi.

## ALTRO SANGUE IN BARBAGIA NELLA NOTTE DI NATALE

# Un carabiniere ucciso dai banditi in Sardegna

Il sanguinoso conflitto a fuoco sulla strada Nuoro-Lanusei



ORGOSOLO — Una strada del paese, mentre sta per partire la corriera per Nuoro

NUORO, 26. — Nuovo sangue è stato sparso in Sardegna, un nuovo conflitto a fuoco, avvenuto nella notte di Natale, tra carabinieri e fuorilegge si è concluso con la morte di un militare e il ferimento di un altro. Lo scontro è avvenuto sulla strada provinciale Nuoro-Lanusei in località Ponte Is Mangosu. Otto banditi armati di mitra e mascherati, si erano accinti a fermare la corriera in servizio Nuoro-Lanusei e rubare i valigioni. La data del fatto si è probabilmente fatto ritenere ai fuorilegge che si sarebbe verificato un forte rallentamento nei servizi di vigilanza lungo le strade. Essi si erano divisi in due gruppi: i primi quattro si accingevano a fermare la corriera ai margini della strada e gli altri quattro prendevano posto su una altra corriera combinata a località. I costi si trovava a circa 1300 metri di altezza.

Evidentemente per difendersi dall'improvviso irruzione, un colpo di pistola fu sparato e precisamente quello andato a colpire il carabiniere ferito. Si ritenne che il bandito colpito sia morto.

« Il giorno 26, si è verificato un altro episodio di violenza in Sardegna, questa volta a Nuoro. Un carabiniere è stato ucciso dai banditi durante un tentativo di fermare una corriera. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi.

« Il giorno 26, si è verificato un altro episodio di violenza in Sardegna, questa volta a Nuoro. Un carabiniere è stato ucciso dai banditi durante un tentativo di fermare una corriera. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi.

« Il giorno 26, si è verificato un altro episodio di violenza in Sardegna, questa volta a Nuoro. Un carabiniere è stato ucciso dai banditi durante un tentativo di fermare una corriera. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi.

« Il giorno 26, si è verificato un altro episodio di violenza in Sardegna, questa volta a Nuoro. Un carabiniere è stato ucciso dai banditi durante un tentativo di fermare una corriera. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi.

« Il giorno 26, si è verificato un altro episodio di violenza in Sardegna, questa volta a Nuoro. Un carabiniere è stato ucciso dai banditi durante un tentativo di fermare una corriera. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi.

## Il discorso di Pio XII «pratico» per gli S.U.

NEW YORK, 26. — Il giornale "Herald Tribune" tributa oggi parole di elogio al Pontefice per il suo «candido e pratico» discorso di Natale, nel quale sollecita la creazione di una unione continentale.

## Visita a Orgosolo

L'impressione suscitata da questi nuovi episodi è enorme. Se si considera che appena un mese fa, si erano verificati in Sardegna, a Nuoro, altri episodi di violenza, è evidente che la situazione è molto grave.

## Un terzo del petrolio siciliano è già nelle mani di stranieri

Nessuna compagnia italiana ricerca il petrolio nell'isola — Una ricchezza paragonabile a quella dell'Iraq? — Le riserve del dott. Bianco

# Un terzo del petrolio siciliano è già nelle mani di stranieri

Nessuna compagnia italiana ricerca il petrolio nell'isola — Una ricchezza paragonabile a quella dell'Iraq? — Le riserve del dott. Bianco

DALLA REDAZ. PALERMITANA

PALERMO, 26. — Il dottor Annibale Bianco, Assessore all'Industria del Governo siciliano, ha affermato, con una dichiarazione fatta ad una agenzia di stampa, l'importanza del giacimento petrolifero scoperto a Ragusa. La dichiarazione del dr. Bianco, infatti, non ostante il proposito di polemizzare con le rivelazioni fatte dai giornali democratici della Capitale, è di grande interesse per avere sotto l'occhio il quadro completo della vita nazionale e delle sue implicazioni. Per quanto riguarda il ritrovamento di Ragusa, si deve precisare che seppure gli elementi finora raccolti e le prove fatte circa la potenza e l'estensione dello strato fanno pensare che si tratta di un giacimento di notevole importanza, tuttavia nulla di preciso potrà dirsi se prima non saranno definiti i lavori di esplorazione che ancora continuano nello strato munitizzato e prima che il fosso sia messo in fase estrattiva. In realtà le riserve che il dr. Bianco avanza dopo aver convenuto sull'importanza del giacimento, sono di grande interesse, e superano di una realtà che è di dominio pubblico e che anche l'AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli) ha confermato: il pozzo di Ragusa è in grado di produrre circa 200 mila litri di petrolio al giorno, vale a dire circa 50 mila tonnellate all'anno.

A questo punto bisognerà ricordare le dichiarazioni del dr. Caiozzo, capo gabinetto dell'Assessorato all'Industria, ha fatto alla Commissione per l'Industria; i tecnici italiani e stranieri, ha detto in sostanza il dr. Caiozzo, dopo vari anni di ricerche, sono giunti alla conclusione che la ricchezza di idrocarburi liquidi del sottosuolo siciliano può considerarsi analoga a quella dell'Iraq; gli stessi tecnici hanno accertato che la natura del giacimento è uguale e la natura dei giacimenti.

Alla luce di queste dichiarazioni, il quadro della situazione creata recentemente in Sicilia per quanto riguarda le ricerche di giacimenti petroliferi appare di estremo interesse, e se non si comprende il silenzio che la cosiddetta stampa di in-

formazione mantiene sull'argomento, ben si comprende la fretta con cui decine di compagnie straniere si sono precipitate ad accaparrarsi la concessione di vaste zone di ricchezza petrolifera.

Dalla Western Geophysical alla Mediterranean Oil Company, dalla Anglo Iranian alla Wake Development, alla Winter-hall Aktiengesellschaft, alla Western Pacific, alla D'Arcy, alla Wrightman, alla Wilmington, è tutto un fiorire negli uffici della Regione di pressanti richieste di concessioni. Il dr. Bianco ha precisato che su un'area di circa un milione di ettari, il 35 per cento è stato già concesso ed è in corso di concessione a compagnie straniere, la rimanenza verrebbe attribuita a ditte italiane. Ma a giusta ragione è stato osservato che la zona già concessa è in via di concessione solo a quelle tecniche e una indagine che ha percorso tutte le vie « non esclusa quella dello «spionaggio» o, per usare un eufemismo, della «informazione amichevole» hanno indicato come i migliori. A Ragusa per esempio, le compagnie straniere hanno avuto la possibilità di sfruttare rilievi e indicazioni, tratte da un lungo lavoro compiuto a suo tempo da tecnici italiani. Ed è proprio nel sottosuolo di Ragusa che la Gulf Oil americana, una compagnia controllata da Rockefeller, ha installato le sue pompe che le consentiranno di aspirare 50 mila tonnellate di petrolio annue.

Quello del petrolio di Ragusa, ormai, rientra nel «tracciato molto più tardi» trasportato a Nuoro, alle 14 di oggi pomeriggio alla salma sono state tribuite commosse onoranze funebri. La salma verrà ora trasportata a Nuoro, paese natale del defunto. Le indagini e le teste battute cominciate subito dalle forze di polizia non hanno portato fino a questa sera a risultati di un qualche rilievo. Un pastore è stato fermato perché nell'orlo ore egli tiene le capre sarebbe state rinvenute tracce di sangue.

Al sanguinoso conflitto di Ponte Is Mangosu viene collegato un altro episodio: a due Km. da Mamoledda, la camionetta della polizia che, visto

« Il giorno 26, si è verificato un altro episodio di violenza in Sardegna, questa volta a Nuoro. Un carabiniere è stato ucciso dai banditi durante un tentativo di fermare una corriera. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi.

« Il giorno 26, si è verificato un altro episodio di violenza in Sardegna, questa volta a Nuoro. Un carabiniere è stato ucciso dai banditi durante un tentativo di fermare una corriera. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi.

« Il giorno 26, si è verificato un altro episodio di violenza in Sardegna, questa volta a Nuoro. Un carabiniere è stato ucciso dai banditi durante un tentativo di fermare una corriera. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi.

« Il giorno 26, si è verificato un altro episodio di violenza in Sardegna, questa volta a Nuoro. Un carabiniere è stato ucciso dai banditi durante un tentativo di fermare una corriera. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi. Il carabiniere era stato ferito e ucciso dai banditi.

## Un altro governo

L'orientamento di Pella per un ampio rimpasto politico trova conferma nelle dichiarazioni che lo stesso Pella ha fatto nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, che alcuni giornali più vicini al governo hanno indirettamente riferito. Pella avrebbe notato che troppo ottimistiche sono state le interpretazioni di certa stampa sull'esito del famoso colloquio svoltosi a Castel Gandolfo tra lui e De Gasperi. «Io mi trovo», avrebbe detto essenzialmente Pella «nella necessità di dover difendere le prerogative del governo e la sua indipendenza; una dichiarazione come quella di Pella, che viene fatta, nell'accusare di intromissioni e di sabotaggio i dirigenti degasperiani. Pella avrebbe inoltre ricordato la serie responsabilità che si è assunte con la formazione del governo in agosto, e avrebbe aggiunto che un uomo poli-

## PER LA REVOCA DELLE SANZIONI AGLI STATALI

Probabile richiesta a Gronchi d'intervenire presso il governo

Fino a ieri sera, il governo non aveva dato alcuna risposta alla lettera con cui la segreteria della CGIL aveva chiesto l'applicazione del voto parlamentare per la revoca delle sanzioni contro i pubblici dipendenti. Si tratta — come è noto — dell'ordine del giorno di Vittorio, votato a larghissima maggioranza dalla Camera il 2 dicembre, col quale il governo veniva invitato a ritirare tutte le punizioni inflitte agli statali per fatto di sciopero.

Poiché l'ordine del giorno non è stato attuato ed il governo non ha dato risposta ai solleciti, la segreteria della CGIL — a quanto si apprende — intende ora mettersi in contatto con il presidente della Camera. Si tratta di decidere se sia per caso entrata in vigore una nuova legge, in base alla quale il governo abbia diritto di non tenere in considerazione i deliberati parlamentari o di fare addirittura il contrario. E' probabile che l'on. Gronchi venga sollecitato ad intervenire per ottenere il rispetto del voto della Camera.

## PER LA REVOCA DELLE SANZIONI AGLI STATALI

Probabile richiesta a Gronchi d'intervenire presso il governo

Fino a ieri sera, il governo non aveva dato alcuna risposta alla lettera con cui la segreteria della CGIL aveva chiesto l'applicazione del voto parlamentare per la revoca delle sanzioni contro i pubblici dipendenti. Si tratta — come è noto — dell'ordine del giorno di Vittorio, votato a larghissima maggioranza dalla Camera il 2 dicembre, col quale il governo veniva invitato a ritirare tutte le punizioni inflitte agli statali per fatto di sciopero.

Poiché l'ordine del giorno non è stato attuato ed il governo non ha dato risposta ai solleciti, la segreteria della CGIL — a quanto si apprende — intende ora mettersi in contatto con il presidente della Camera. Si tratta di decidere se sia per caso entrata in vigore una nuova legge, in base alla quale il governo abbia diritto di non tenere in considerazione i deliberati parlamentari o di fare addirittura il contrario. E' probabile che l'on. Gronchi venga sollecitato ad intervenire per ottenere il rispetto del voto della Camera.

## PER LA REVOCA DELLE SANZIONI AGLI STATALI

Probabile richiesta a Gronchi d'intervenire presso il governo

Fino a ieri sera, il governo non aveva dato alcuna risposta alla lettera con cui la segreteria della CGIL aveva chiesto l'applicazione del voto parlamentare per la revoca delle sanzioni contro i pubblici dipendenti. Si tratta — come è noto — dell'ordine del giorno di Vittorio, votato a larghissima maggioranza dalla Camera il 2 dicembre, col quale il governo veniva invitato a ritirare tutte le punizioni inflitte agli statali per fatto di sciopero.

Poiché l'ordine del giorno non è stato attuato ed il governo non ha dato risposta ai solleciti, la segreteria della CGIL — a quanto si apprende — intende ora mettersi in contatto con il presidente della Camera. Si tratta di decidere se sia per caso entrata in vigore una nuova legge, in base alla quale il governo abbia diritto di non tenere in considerazione i deliberati parlamentari o di fare addirittura il contrario. E' probabile che l'on. Gronchi venga sollecitato ad intervenire per ottenere il rispetto del voto della Camera.

## Mitra e moschetti

Praticamente la rinfacciata dei carabinieri si era ridotta a trovare tra due fuochi, e nulla poteva fare contro i fuorilegge anche perché i fuorilegge erano armati di mitra e moschetti. Il carabiniere Masia, ventitreenne, veniva trasportato a Nuoro con la corriera che nel frattempo era giunta sul luogo del conflitto; al ferito sono state riscaldate le ferite con la fenestra destra, ferite all'avambraio sinistro e alla coscia sinistra; è stato dichiarato curabile in 20 giorni. Il cadavere del carabiniere Budroni, rimasta in vita, è stato trasportato a Nuoro, alle 14 di oggi pomeriggio alla salma sono state tribuite commosse onoranze funebri. La salma verrà ora trasportata a Nuoro, paese natale del defunto. Le indagini e le teste battute cominciate subito dalle forze di polizia non hanno portato fino a questa sera a risultati di un qualche rilievo. Un pastore è stato fermato perché nell'orlo ore egli tiene le capre sarebbe state rinvenute tracce di sangue.

Al sanguinoso conflitto di Ponte Is Mangosu viene collegato un altro episodio: a due Km. da Mamoledda, la camionetta della polizia che, visto

## Un altro governo

L'orientamento di Pella per un ampio rimpasto politico trova conferma nelle dichiarazioni che lo stesso Pella ha fatto nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, che alcuni giornali più vicini al governo hanno indirettamente riferito. Pella avrebbe notato che troppo ottimistiche sono state le interpretazioni di certa stampa sull'esito del famoso colloquio svoltosi a Castel Gandolfo tra lui e De Gasperi. «Io mi trovo», avrebbe detto essenzialmente Pella «nella necessità di dover difendere le prerogative del governo e la sua indipendenza; una dichiarazione come quella di Pella, che viene fatta, nell'accusare di intromissioni e di sabotaggio i dirigenti degasperiani. Pella avrebbe inoltre ricordato la serie responsabilità che si è assunte con la formazione del governo in agosto, e avrebbe aggiunto che un uomo poli-

## Un altro governo

L'orientamento di Pella per un ampio rimpasto politico trova conferma nelle dichiarazioni che lo stesso Pella ha fatto nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, che alcuni giornali più vicini al governo hanno indirettamente riferito. Pella avrebbe notato che troppo ottimistiche sono state le interpretazioni di certa stampa sull'esito del famoso colloquio svoltosi a Castel Gandolfo tra lui e De Gasperi. «Io mi trovo», avrebbe detto essenzialmente Pella «nella necessità di dover difendere le prerogative del governo e la sua indipendenza; una dichiarazione come quella di Pella, che viene fatta, nell'accusare di intromissioni e di sabotaggio i dirigenti degasperiani. Pella avrebbe inoltre ricordato la serie responsabilità che si è assunte con la formazione del governo in agosto, e avrebbe aggiunto che un uomo poli-

LETTERE AL DIRETTORE

# L'ALTRUI OFFICINA

Caro Direttore, la sentenza del giudice istruttore del Tribunale di Firenze relativa alla denuncia-querela della Pignone Società per Azioni contro le maestranze è stata pubblicata per intero dal tuo giornale, dal tuo giornale, nel numero di Natale. Ottima cosa, giacché si tratta di un documento di eccezionale interesse, del quale — io credo — si discuterà molto in questi giorni. Giuristi, sindacalisti, uomini politici entreranno nel merito della sentenza, ne sottolineeranno la contraddizione fondamentale (« avete perfettamente ragione, voi, signori, e capiranno come il giudice agli operai è però dovuto smetterla ») che è probabilmente contraddittoria tra lo spirito di giustizia vivo in tanti magistrati, e la lettera di leggi sciantiate che regnano alla costanza di tutti i cittadini, oltre che — probabilmente — alla Costituzione. Io voglio invece attirare la tua attenzione proprio sulle leggi invocate da Marinotti e C. dai nomi e cognomi che si mandano dietro l'anonimia della Pignone S.p.A., contro le maestranze « rec » di opporsi alla liquidazione della loro fabbrica, « colpevoli » del « delitto » di continuare a lavorare malgrado la sentenza padronale di morte della fabbrica.

Si tratta di tre articoli del Codice Penale, il 614, il 610, il 613, che contemplano condanne rispettivamente per « arbitraria invasione di domicilio », « arbitraria invasione ed occupazione di altri aziende industriali », « invasione arbitraria di altri edifici ». Quello che li impressiona e ti gela, caro Direttore, non è il testo di tali leggi, che in tanti casi possono essere sacrosante, ma il fatto che siano invocate da un Marinotti, il quale vuole che la Pignone allo stato delle rovine di Paestum, di curiosità archeologica per turisti che si interessano ai resti della civiltà industriale italiana, contro gli operai, i tecnici, gli impiegati della Pignone S.p.A., i quali vogliono invece che la fabbrica continui a vivere e a produrre; a produrre merci per i loro salari e anche per i profitti di Marinotti e C. Insomma i grandi azionisti della Pignone S.p.A. chiedono disperatamente aiuto a giudici, carabinieri e poliziotti non già per difendere la loro proprietà contro danni e distruzioni minacciate da « arbitraria invasione ed occupazione », ma perché vogliono salvaguardare la loro « diritto » di distruggere la « loro » stessa azienda contro l'« altrui » tentativo di farla sopravvivere.

Il dolo specifico di impedire e turbare il normale svolgimento del lavoro, « il dolo » di tutto estraneo alle maestranze del Pignone. Al contrario, la loro volontà è diretta proprio alla continuazione del lavoro non certo a scapito, feroce e contraria dimostrazione, di quello che è l'oggetto giuridico della previsione legislativa (la pubblica economia), ma anzi a suo vantaggio. « Alla richiesta di un giudice, carabinieri e poliziotti vi affrettate il carattere assoluto del suo potere di proprietario (« il padrone sono io e faccio quello che voglio »), il giudice fiorentino ha risposto, e credo proprio senza rendersene conto, traducendo nel suo linguaggio il famoso brano nel quale Federico Engels (Anti-Dühring, pagg. 294-95) spiega quale è la contraddizione fondamentale del capitalismo: « I prodotti, ormai creati socialmente, se li appropriano non già coloro che mettono effettivamente in movimento i mezzi di produzione e che effettivamente creano i prodotti, ma il capitalista ». E' la contraddizione fondamentale tra il carattere sociale della produzione e il carattere individuale della appropriazione, della proprietà dei mezzi di produzione. Che dalle pagine dell'Anti-Dühring, questo concetto sia penetrato fin nella sentenza di un giudice, il quale si è formato in un clima di cultura giuridica borghese, è un segno dei tempi. Le grandi idee rinoceronti sono mature, sono pronte a trasformarsi in realtà, quando esse sono divenute opinione pubblica, quando sono state riscoperte da ognuno e da tutti attraverso l'esperienza quotidiana. Non soltanto del Pignone, della Magna o della Terni si discute oggi; si discute bensì del fatto stesso della proprietà privata dei mezzi di produzione sociale, accumulati nelle grandi fabbriche.

Che operai, tecnici, impiegati siano degli « estranei » alla fabbrica; che, rispetto ad essi, l'officina che essi hanno costruita e fatta vivere, deve essere « altrui » edificio, « altrui » domicilio, « altrui » impresa ed azienda: ecco qualcosa che l'opinione pubblica non accetta più, che è in netta e decisa eventualità nel Supremo Collegio della Magistratura o il Supremo Capo della Chiesa. I principi sanciti dalla Costituzione (limitati da parte alla proprietà privata nell'interesse pubblico, partecipazione aziendale alla gestione delle aziende) vengono per loro dire riscoperti come necessari da ogni uomo onesto, dall'operaio comunista così come dal sindaco cattolico.

LE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI DI FRONTE ALLA LEGGE SINDACALE GOVERNATIVA

# Energiche reazioni dei sindacati alle minacce al diritto di sciopero

## Le argomentazioni con cui il P.M. ha chiesto l'archiviazione della denuncia contro le maestranze del Pignone - Dichiarazioni di Pizzorno sui recenti accordi per i licenziamenti

Le avvenimenti sono venuti a dare un particolare sapore polemico al trascorso Natale nel mondo del lavoro: il disegno di legge sulla regolamentazione dei contratti di lavoro e degli scioperi, approvato dal Consiglio dei ministri; la sentenza della Magistratura sull'occupazione della Pignone; l'accordo sulla vertenza della Ducati di Bologna. Sulla legge sindacale non sono previste prese di posizione ufficiali da parte dei sindacati prima di un paio di giorni. Tuttavia le prime impressioni che abbiamo raccolto concordano nel rilevare la unanimità con cui tutte le organizzazioni dei lavoratori si sono sempre pronunciate contro qualsiasi limitazione del diritto di sciopero. Le notizie rese note dal governo sulla procedura conciliativa proposta sono ancora troppo vaghe per giungere a conclusioni definitive: si precisa però che i sindacati d'ogni tendenza non sono disposti ad accettare procedimenti la cui complessità è durata finora in pratica con rendere inefficace l'azione di sciopero. Si rileva inoltre che i sindacati hanno sempre fatto preceedere la fase della lotta da una fase di trattativa seria e approfondita. Nella attuale vertenza sul conglobamento, ad esempio, è la Confindustria che rifiuta di trattare, e non è quindi certo da attribuire ai lavoratori l'agitazione in corso. Sia dalla CGIL che dalla CISL e dalla UIL poi, è decisamente rinviato qualsiasi tentativo ad un diritto di sciopero nei servizi pubblici.

In conclusione, il tentativo del governo di far passare « di strascico » l'attacco al diritto di sciopero, è stato respinto dalla regolamentazione dei contratti, ha suscitato penosa impressione. E' questo il « regalo di fine d'anno » riservato al lavoro da un governo che sempre più si qualifica come governo della Confindustria? Molti commentano anche come si è detto, la sentenza con la quale il giudice istruttore di Firenze ha archiviato la denuncia del liquidatore del Pignone a carico delle maestranze che presiedono la fabbrica. La sentenza è giustamente, e con pieno diritto, assai più viva anche per le argomentazioni che la motivano. Solo nella sua parte fi-

ritta del lavoratore. A rifarsi all'art. 1, nel quale si afferma che « l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro », segue, sotto il titolo di « rapporti economici », l'art. 35 in cui si afferma che la Repubblica tutela il lavoro, lo specificò ai occupati o trasferiti al proprio profitto. E' interessante notare che il Pubblico Ministero Remaschi avverte, anche su questo punto, il richiedo l'archiviazione della sentenza senza alcuna condizione. Il P.M. aveva affermato, infatti, che i licenziamenti intimati dal Pignone non potevano essere considerati validi in quanto l'azienda non aveva seguito la procedura prevista dall'art. 23 del regolamento del 21 aprile 1950. Per il che è stata inascolta dello stabilimento, ma semplice proposta di un rapporto di lavoro non interessato. Il P.M. ha ancora proseguito: « La Costituzione della Repubblica contiene un complesso di norme tutte improntate a una maggiore tutela dei di-



### Trova mezzo milione in una Radio

Certamente la signora Pinasco Lina di Genova ha avuto una grossa sorpresa trovando in un radiorecettore la rotonda sommità di mezzo milione. Qualcuno potrà pensare che si tratta di un piccolo tesoro nascosto in un mobile di un vecchio polveroso apparecchio radiotelefonico, ma il dovere di cronisti d'impone di segnalare come stanno esattamente le cose. La signora Pinasco, nel dicembre dell'anno scorso, acquistò un apparecchio radio Telefunken compilando la scheda che l'azienda di Berlino indirizzava dalla casa fabbricante in occasione del quarantenario della sua fondazione. La fortuna le è arrivata con l'estrazione del 18 ottobre 1953 e la signora Pinasco può disporre della somma di mezzo milione della estrazione. Il secondo premio di L. 300.000 è stato assegnato al signor Fontana Albino, muratore di Pianello Lario che ha acquistato un apparecchio Telefunken modello 73. Altri 38 premi da L. 200.000 e L. 25.000 sono stati assegnati ad altrettanti acquirenti di radiorecettori, sorteggiati a seguito della suddetta estrazione.

ABBONATEVI A REALTA' SOVIETICA

ABBONAMENTO ANNUO L. 500

Leggete RINASCITA

Radiovittoria

RADIO - TELEVISIONE

TELEVISIONE

# Due arditi alpinisti scomparsi la notte di Natale sul Cervino

## Si teme che siano morti per il freddo che ha superato i 30 gradi sotto zero - Tre amici degli scomparsi organizzano una squadra di soccorso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA, 26. — Il Cervino, che ancora restava inerte, stasera svaniva sul Cervino le ultime luci, dopo una giornata a tratti sfogliata di sole e a tratti annuvolata e non s'era potuto vedere sulla cresta del Furggen e poi più in su e poi sulla via verso la capanna Solvay, la minima oca che potesse alimentare la speranza di veder ridiscendere i due alpinisti. Ma verso le 10,30 del Natale, comunque furono visti al pannello di controllo del pannello del Furggen dal Colle Breuil.

Alte ore 11 il canocchiale fu scrupolosamente di quello che è comunemente chiamato il « gobbone », dotato di un obiettivo di 100 e terribili. Finalmente ancora una volta, alle ore 17, due puntini neri furono scortati poco dietro la « spalla » del Furggen (all'altezza è a 3.400 metri) e Luigi Amadeo, a una altitudine fra i 3700 e i 3800 metri. In quel momento pareva che Malvassora e Alberghi piggiassero a destra, poi più nessuna traccia di essi appariva. La cosa è pressoché inspiegabile. E' adesso sono passate ormai 24 ore.

le farà freddo, molto freddo, dicono le guide, e forse sulle pareti del Cervino si potranno contare 33-35 gradi sotto zero. Malvassora e Alberghi sono ancora vivi sulla parete? Resisteranno nei loro sacchi di gomma piuma a questa spaventosa temperatura? C'è daver paura di no. Forse il Cervino resterà le salme di due giovani audaci alpinisti che hanno accarezzato il sogno già di Gervasutti: il Natale sul Cervino.

### DUE GIORNI DOPO CHE ERA USCITO DAL CARCERE

## Un ammistiato ucciso dal padre dell'uomo che egli aveva assassinato

### Il fatto di sangue è avvenuto la mattina di Natale in provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 26. — Il pastore trentenne Savino Panzica che tre giorni fa era stato rilasciato dal carcere di Malaspina a Caltanissetta per effetto dell'ammistato, è stato ucciso alle 11 di ieri nel centro di S. Cataldo, a 7 km. da Caltanissetta.

Il Panzica passeggiava tranquillamente insieme a due suoi amici per la strada quando veniva improvvisamente colpito alle spalle con due colpi di arma da fuoco da un uomo di bassa statura avvolto nel tradizionale « scapolare ». Il primo proiettile colpiva il Panzica alla vertebra cervicale ascendendo dalla bocca; gli altri proiettili lo raggiungevano all'addome. I suoi due amici rimasti miracolosamente incolumi fuggivano terrorizzati mentre il Panzica si accasciava spirando nel tentativo di estrarre una pistola dal fondino per reagire al suo aggressore.

### Fitto mistero

Due sole possono essere le ipotesi: o essi, come avevano previsto, vinti dalle insortite, erano scesi verso il freddo, hanno deviato verso la capanna svizzera Solvay, attraversando quasi orizzontalmente la parete est del Cervino (traversata difficilissima che, nelle condizioni invernali, richiede almeno cinque ore) o hanno proseguito verso l'alto: ma né in una direzione né nell'altra si è potuto scorgere la minima traccia e qui sta l'inspiegabile.

### Giulio Goria

La « via invernale » del Furggen è stata scelta per la prima volta lo scorso anno dai monziesi Bonatti e Bigami della ormai famosa società « Pel e os ». Ma sulla stessa parete altri in stagione più adatti sono saliti: Jean Pelissier e Compagnoni. Essi hanno lasciato sul loro cammino diversi chiodi che incombentemente potranno agevolare la dura fatica di Malvassora e Alberghi. I due salii sulla vetta e se pure ci sono giunti — dovrebbero aver dovuto discendere dalla via normale italiana.

### Grave incendio in un albergo

### LIMONE PIEMONTE, 26. — Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri sera verso le 20 nell'albergo Limone sito nel centro della cittadina.

### Suicida un detenuto nel carcere di Lucca

### LUCCA, 26. — Un giovane detenuto si è impiccato giovedì, con la sua cintura dei pantaloni nel carcere di San Giorgio.

### L'ultima scalata

Piero Malvassora e Ivo Alberghi non sono due « pelli » della montagna; uno è, essi, sono alpinisti di 25 anni è guida alpina del C.A.I. di Torino, città dove abita in via Bra 7. Lo scorso inverno egli aveva già tentato di dare l'assalto al Cervino dalla via normale, ma aveva dovuto tornare indietro. Il 26 gennaio, residente a Torino in via Rivolenta 9, è anche lui alpinista provetto e socio del C.A.I. Essi sono partiti dalla Testa del Furggen il mattino di giovedì; contavano di pernottare sulla parete per una notte o anche due.

### Un carabiniere ucciso

(Continuazione dalla 1. pagina)

la ferocia con la quale è stato compiuto, tutta l'opinione pubblica.

« Tutti i giorni andavano in campagna per il servizio di guardia, con calma e serenità. Il mattino di giovedì, quando si stava davanti al pericolo che ci stava davanti, ci siamo arresi per la solita strada, che porta all'immensità comune orrore. Niccolò Moro camminava davanti a me, a qualche passo di distanza, e arantati a lui, andava il grosso cane da caccia. Il fatto è stato fulmineo quanto inatteso. Non pensavo mai di dovermi trovare in un simile dramma. Da un grosso macchinone partiva una scarica di fucilate, che colpiva in pieno il Moro. che nell'abbattersi esclamava: « Oh! Basti! ».

### Tuffi nel mare per Natale a Positano

### Il caldo ha provocato eccezionali fioriture in Lunigiana

In alcune località d'Italia un clima eccezionalmente mite ma caratterizzato dalla festività natalizia.

Nella costiera amalfitana il caldo ha provocato a Positano una fioritura eccezionale. La mattina del 25, era sceso sulla spiaggia un enorme gruppo di indostatrici inglesi, che dovevano posare con dei nuovi modelli di pellicce per il fotografo di una rivista illustrata di Londra.

A un certo punto il sole era talmente forte e l'aria così calda che esse non hanno potuto sopportare le pellicce, e, dopo un poco, neanche gli abiti invernali. Indostatrici e costumi da bagno, le mannequins si sono tuffate; e dopo il bagno hanno ripreso le pose. Anche altri forestieri, e abitanti di Positano hanno fatto ieri mattina il bagno alla spiaggia.

Fioriture eccezionali sono avvenute in Lunigiana. A

### Furto con scasso la notte di Natale

TRENTO, 26. — La notte di Natale, a Saccone di Brentonico approfittando della tranquillità nella quale era immerso il paese, alcuni ladri sono penetrati nella locale Cooperativa foranzata, strappando la porta.

Conoscendo evidentemente le abitudini del gestore, essi si sono diretti a colpo sicuro verso un sacco di farina, nel quale egli era solito custodire — chiuse in un cassetto — gli incassi quotidiani e ne hanno asportato la somma di mezzo milione.

### Un carabiniere ucciso

rilegge e i confidenti della polizia. Un anno appena è trascorso dal giorno in cui Francesco Mesina cadde sotto i colpi implacabili dei renitenti. In questo periodo molti arresti sono stati fatti, ma la situazione andava normalizzandosi ad opera dell'interferenza della polizia. Ma il conflitto di Manifili, dove l'infame cagliaritano berdetto si sfregiava con la morte, e i fatti riportandoli alla realtà della situazione tutt'altro che normalizzata.

La ferocia d'oltre con la quale il Moro fu trucidato e il suo cadavere ordatamente sfregiato, con la morte dell'orecchio, il taglio della lingua e lo squarcimento del ventre entro il quale è stato afficcato il suo fucile, proprio a significare l'impotenza della sua arma, hanno dimostrato che l'origine di questo delitto è da ricercarsi solo nella terribile lotta tra il confidente e l'uomo della macchina. L'uso dei confidenti da parte della polizia non ha fatto che aggravare la tensione esistente fra intere famiglie, fra lavoratori di Orgosolo.

LEONE

I MIGLIORI ARTISTI DEL MONDO

SUBAGENZIA

VESPA-APE

F.lli ARDUINI - VIA SAVOIA, 10

OFFICINA, RICAMBI, ACCESSORI

CON SAR

Via Appia Nuova 42-44 - Via Ostiense 27

Via Nomentana 491 - s. r. l.

SETTIMANA REGALO

Paletot uomo L. 7.500

Paletot donna » 8.500

Impermeabile uomo L. 8.900

Impermeabile donna » 8.900

MALAFRONTI

CREA E FABBRICA MOBILI DI CLASSE

FACILITAZIONI

Roma - Viale Reg. Margherita, 91 - Tel. 846.847

CILCA

VIA DEL LEONE

arredamento  
tappeti  
lapperezia  
tendaggi  
materassi  
materassi a molla

QUALITÀ PREZZO





PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi, domenica 27 dicembre, (1953-4). S. Giovanni evangelista...

CONCETTI
SALA CAPIZUCCI - Piazza Campitelli, 3 - Prezzo: 700.

ARGENTINA - Largo Argentina
Oggi alle ore 17,30 al Teatro Argentina il coro Ferruccio...

TEATRI
OPERA - Via del Viminale
Oggi, alle ore 17,30, l'opera abbozzata...

ARTISTICO OPERAIA - Via dell'Unità, 36
Oggi alle 17,30 l'indimenticabile agostino...

BARACCO - Via Salaria, 200
Riposo.

COMMEDIANTI - Via A. Papa
Prezzo: 500. 300. 200.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.
Tutti i segreti sono stati svelati...

CONVOCAZIONE A.N.P.I.
Il 27, 28, 29, 30, 31 dicembre...

AMICI DELL'UNITA'
Tutti i segreti sono stati svelati...

RADIO
Programma nazionale - Ore 12, 13, 14, 20, 30...

Secondo programma - Ore 8,30
Abbiamo trasmesso: 10,15: Mattinata in casa...

Terzo programma - Ore 15,30
Poemi dell'Europa medievale: 16,40: Musica contemporanea...

Gli spettacoli di oggi

CONCETTI

SALA CAPIZUCCI - Piazza Campitelli, 3 - Prezzo: 700.
Martedì, alle ore 21,15 avrà luogo il secondo concerto storico...

ARGENTINA - Largo Argentina
Oggi alle ore 17,30 al Teatro Argentina il coro Ferruccio...

TEATRI
OPERA - Via del Viminale
Oggi, alle ore 17,30, l'opera abbozzata...

ARTISTICO OPERAIA - Via dell'Unità, 36
Oggi alle 17,30 l'indimenticabile agostino...

BARACCO - Via Salaria, 200
Riposo.

COMMEDIANTI - Via A. Papa
Prezzo: 500. 300. 200.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.
Tutti i segreti sono stati svelati...

CONVOCAZIONE A.N.P.I.
Il 27, 28, 29, 30, 31 dicembre...

AMICI DELL'UNITA'
Tutti i segreti sono stati svelati...

RADIO
Programma nazionale - Ore 12, 13, 14, 20, 30...

Secondo programma - Ore 8,30
Abbiamo trasmesso: 10,15: Mattinata in casa...

Terzo programma - Ore 15,30
Poemi dell'Europa medievale: 16,40: Musica contemporanea...

AURORA - Via Flaminia, 520
Prezzi: feriali 110-130; festivi 160-180.

LA FENICE - Via Salaria - Prezzi: feriali 125-140; festivi 180-200.

PRINCIPE - Via C. di Rienzo, 232 - Prezzi: fer. 100-125; festivi 150-170.

VOLTURNO - Via Volturino, n. 57 - Prezzi: fer. 100-180; festivi 220.

ADRIANO - Piazza Cavour, n. 21 - Prezzi: 350-400 e 450.

ALBA - Via Fata Morgana, 108 (Stazione S. Paolo). Prezzi: fer. e fest. 80-100.

ALYONNE - Via Lago di Lest, n. 11 (Epa Annibaliano) - Prezzi: feriali 120-150; festivi 160-180-200.

AMBASCIATORI - Via Montebello, 101 - Prezzi: fer. 120-150; festivi 180-200.

ANIENE - P. Sempione (Monte Sacro) - Prezzi: fer. 80-100; festivi 120-150.

COLONNA - Via Poll 3 - Prezzi: feriali 70-90; festivi 100-120.

COLLESE - Via Capo d'Africa, 5 - Prezzi: fer. 80-100; festivi 100-120.

CORRADO - P. Ora Quattrecento - Prezzi: fer. 60-80; festivi 80-100.

APOLLO - Via Cairoli, 98 - Prezzi: fer. 80-90; festivi 110-130.

APPIO - Via Appia Nuova, 59 - Prezzi: fer. 150-180; festivi 180-200.

MOULIN ROUGE con José Ferrer
Zorina Gabor (sentimentale).

BOLOGNA - Via Stamira, 7 - Prezzi: fer. 140-160; festivi 180-200.

BRANCOLO - Via Merulana, n. 10 - Prezzi: fer. 140-160; festivi 180-200.

CAPANNELLE - Le Capannelle
Canzone di primavera con Leonardo Cortese e Tamara Lees (musicale).

CAPITOL - Via Pastrengo - Prezzi: feriali e fest. 700-800.

CAPRANICA - P. Capranica - Prezzi: fer. 400-450; fest. 450.

CAPRANICHETTA - P. Montecitorio, 124 - Prezzi: fer. 400; festivi 550.

CASTELLO - Via di P. Castello - Prezzi: feriali 100-120; festivi 150-180.

CHIESA NUOVA - Piazza della Chiesa Nuova - Prezzi: feriali 100-120; festivi 150-180.

CENTRALE - Via Cola di Rienzo - Prezzi: fer. 80-100; festivi 100-120.

CENTRALE CIAMPINO - Ciampino
Zingari (avventuroso).

CIAMPINO - Via M. Amari, 2 - Prezzi: feriali 130-150; festivi 180-200.

CLODIO - Via Riboty, 24 - Prezzi: fer. 80-100; festivi 100-120.

COLOMBA - Via Poll 3 - Prezzi: feriali 70-90; festivi 100-120.

LA GRANDE PASSIONE (sentimentale)
Douglas e Lana Turner (sentimentale).

GIULIO CESARE - V. G. Cesare 227 - Prezzi: feriali 140-160; festivi 170-180.

GOLDEN - Via Taranto Prezzi: feriali 150-170; festivi 200-220.

IMPERIALE - Via del Corso, n. 148 - Prezzi: feriali 350-400; festivi 400-450.

INDUENO - Via G. Indueno - Prezzi: fer. 140-160; festivi 180-200.

IONIO - Viale Ionio, 103 (Tullio) - Prezzi: feriali 80-100; festivi 100-120.

IRIS - Via Nomentana - Prezzi: feriali 80-100; festivi 100-120.

ITALIA - Via Bari, 18 - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-140.

LIVORNO - Via Livorno - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-140.

LUX - Ponte Tiburtino
Riposo.

MANZONI - Via Urbana, 153 - Prezzi: fer. 80-100; festivi 100-120.

MASSIMO - P. Appia 9 - Prezzi: fer. 100-130; festivi 130-150.

MAZZINI - Via Montebello, 8 - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-140.

METROPOLITANO - Via del Corso, 4 - Prezzi: feriali e festivi 100-120.

LA GRANDE PASSIONE (sentimentale)
Douglas e Lana Turner (sentimentale).

GIULIO CESARE - V. G. Cesare 227 - Prezzi: feriali 140-160; festivi 170-180.

GOLDEN - Via Taranto Prezzi: feriali 150-170; festivi 200-220.

IMPERIALE - Via del Corso, n. 148 - Prezzi: feriali 350-400; festivi 400-450.

INDUENO - Via G. Indueno - Prezzi: fer. 140-160; festivi 180-200.

IONIO - Viale Ionio, 103 (Tullio) - Prezzi: feriali 80-100; festivi 100-120.

IRIS - Via Nomentana - Prezzi: feriali 80-100; festivi 100-120.

ITALIA - Via Bari, 18 - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-140.

LIVORNO - Via Livorno - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-140.

LUX - Ponte Tiburtino
Riposo.

MANZONI - Via Urbana, 153 - Prezzi: fer. 80-100; festivi 100-120.

MASSIMO - P. Appia 9 - Prezzi: fer. 100-130; festivi 130-150.

MAZZINI - Via Montebello, 8 - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-140.

METROPOLITANO - Via del Corso, 4 - Prezzi: feriali e festivi 100-120.

IL BRUTO E LA BELLA con Kirk Douglas e Lana Turner (sentimentale).

PARIOLI - V. Giosuè Borsi - Prezzi: feriali 130-150; festivi 150-180.

PLANETARIO - Via Terme Diocleziane - Prezzi: feriali 120; festivi 150.

PLATINO - Arrivo Talba con Clark Gable e Gene Tierney (avventuroso).

PLAZA - Via del Corso. Prezzi: feriali e fest. 300.

PLINIO - Via P. Aelle Vigini - Prezzi: feriali 80-100; festivi 100-120.

PRENESTE - Via A. di Giustino - Prezzi: feriali 80-100; festivi 100-120.

PRIMAVERALE - P. Clemente - Prezzi: fer. 80; fest. 120.

QUADRANTE - Via Nazionale, n. 190 - Prezzi: feriali 250-300; festivi 300-350.

QUIRINALE - Via Nazionale, n. 190 - Prezzi: feriali 250-300; festivi 300-350.

REALE - Viale Trastevere, 7 - Prezzi: feriali 140-170; festivi 170-200.

REX - Corso Trieste, 129 - Prezzi: fer. 140-160; festivi 160-180.

RIALTO - Via IV Novembre, n. 156 - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-150.

RUBINO - Via S. Sabba, 24 - Prezzi: feriali 80-100; festivi 100-120.

LA GRANDE PASSIONE (sentimentale)
Douglas e Lana Turner (sentimentale).

GIULIO CESARE - V. G. Cesare 227 - Prezzi: feriali 140-160; festivi 170-180.

GOLDEN - Via Taranto Prezzi: feriali 150-170; festivi 200-220.

IMPERIALE - Via del Corso, n. 148 - Prezzi: feriali 350-400; festivi 400-450.

INDUENO - Via G. Indueno - Prezzi: fer. 140-160; festivi 180-200.

IONIO - Viale Ionio, 103 (Tullio) - Prezzi: feriali 80-100; festivi 100-120.

IRIS - Via Nomentana - Prezzi: feriali 80-100; festivi 100-120.

ITALIA - Via Bari, 18 - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-140.

LIVORNO - Via Livorno - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-140.

LUX - Ponte Tiburtino
Riposo.

MANZONI - Via Urbana, 153 - Prezzi: fer. 80-100; festivi 100-120.

MASSIMO - P. Appia 9 - Prezzi: fer. 100-130; festivi 130-150.

MAZZINI - Via Montebello, 8 - Prezzi: feriali 100-120; festivi 120-140.

METROPOLITANO - Via del Corso, 4 - Prezzi: feriali e festivi 100-120.



VINI E AGRUMI DI SICILIA

Advertisement for Bartali shaving products, including 'Ultra Verde' and 'Grand Prix' blades.

PRIMATO DI QUALITA'

Large advertisement for Bertolli wine, featuring a bottle of wine and the text 'un vino da re...' and 'Bambini! vi aspettiamo insieme ai vostri genitori...'.

Advertisement for Krone cinema, featuring the text 'Bambini! vi aspettiamo insieme ai vostri genitori...' and 'Krone' logo.

Advertisement for Krone cinema, featuring the text 'IL PIU' GRANDE CIRCO VIAGGIANTE D'EUROPA' and 'Krone' logo.



UNA LUNGA VITA AL GRANDE DIRIGENTE DELLA NUOVA CINA POPOLARE!

# Mao Tse-dun ha compiuto 60 anni

## Una biografia sparsa per tutta la Cina - Un episodio della giovinezza - Ritorno al villaggio natale - Mao Tse-dun e il soldato indisciplinato - Invito a pranzo per i compaesani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 26 — Oggi, 26 dicembre, è il sessantesimo compleanno di Mao Tse-dun, il capo della nuova Cina.

La biografia di Mao Tse-dun è sparsa per tutto il Paese. In quasi ogni casa delle grandi città cinesi vi sono fogli dove egli ha sostato e ha lavorato nei lunghi anni della lotta rivoluzionaria, e ognuno dei quadri dirigenti che si incontrano nei posti di direzione conserva da quegli anni qualche immagine di lui nella memoria. Nel villaggio di Scauscian, nella Hunan, dove egli nacque sessanta anni fa — il 19 novembre del calendario lunare cinese, il 26 dicembre del nuovo calendario — la sua infanzia e la sua giovinezza, i suoi ritorni per organizzare il movimento in quella regione, sono nel ricordo dei vecchi che lo videro bambino, dei contadini che giocarono con lui e poi, sotto la sua guida, formarono il primo nucleo locale del Partito. Raccontano di lui, ora, lo chiamano «Maosucci», il presidente Mao; l'affetto e l'ammirazione per il più capace fra i dirigenti del Partito, si uniscono in quell'espressione all'orgoglio che la

su piccoli letti di legno coperto di stuoie, e per lavorare ai documenti del Congresso sedevano nei banchi dell'antica aula. L'aula, una stanza affacciata su un cortiletto interno, era stretta e lunga, e Mao vi camminava su e giù meditando, una abitudine che ancora gli rimane nel lavoro. La casa ospitò i delegati per pochi giorni, perché, saputo che la polizia aveva avuto notizia del Congresso, esso fu trasferito, e concluso fuori città, in un battello su un lago.

### Insegnare alla scuola per quadri contadini

A Canton, nel 1924 — era il periodo in cui il Kuo Min Tang, guidato da Sun Yat Sen, cooperava col Partito comunista, e il governo rivoluzionario unitario era stabilito nel Kwantung — il Partito creò una scuola per l'addestramento di quadri contadini. Mao Tse-dun fu titolare di tre corsi (sulle questioni della rivoluzione cinese, sulle questioni del movimento contadino e sulle questioni del lavoro di propaganda), e nel 1926, quando gli allievi avevano superato il numero di trecento, ne diventò il direttore. La sede

nella prima pagina del rapporto — «centinaia di milioni di contadini si leveranno come un turbine in una tempesta, una forza straordinariamente veloce e violenta che nessun potere, per quanto grande, sarà in grado di reprimere».

Il direttore dell'Accademia numero 01 di Chongking, una fabbrica con centinaia di nuove case per gli operai, scuole, biblioteca, teatro, campo sportivo, ospedale che gli occupa tutta una collina che si estende sopra lo Yangtze e che il piano quinquennale farà diventare una delle più grandi del genere in Cina — è un vecchio combattente dell'esercito popolare da dai tempi della «lunga marcia», gli chiede di raccontarci qualcosa su Mao Tse-dun in quegli anni di guerra. Pensa un attimo e poi, attraverso il tavolo imbandito di fiammeggianti mandorli del Secchia, racconta i primi due episodi che gli vengono a mente. Durante la «lunga marcia»

assisterà alla rappresentazione. Gli spettatori seduti nelle prime tre file sono pregati di alzarsi e di lasciare liberi i posti. Gli spettatori si alzarono, ma nella seconda fila ce n'era un gruppetto che non si muovevano e anzi facevano segno agli altri di restare seduti. «Così fatti noi», si inventò il capitanuccio della ribalta, — perché non vi alzate? Non avete capito che deve arrivare il compagno Mao? — Ma compagni, ribattono placidamente, uno del gruppetto indisciplinato — non lo vedi che siamo già arrivati? Perché non cominciate lo spettacolo? — Era Mao Tse-dun, e insieme al gruppo, era un membro del Comitato centrale già entrato in teatro con il resto del pubblico. Il povero capitanuccio scomparve dietro il sipario e il gruppo di ribatte in tutta la platea.

E infine un invito a pranzo di «Maosucci» a compaesani, nel 1951, a Pechino. Anche quello mi è stato raccontato da Scauscian, raccontando il braccio e a raccontarlo è stato il vice-segretario della sezione al Partito del villaggio, membro del Partito dal 1925, contadino povero prima della liberazione, quando sulla sessantina, con la faccia dal colore del cuoio, gli occhi piangenti, una calotta grigia di feltro in testa. Il suo nome è Mao Hui, anche lui Mao di cognome, e uno di tutti gli abitanti di Scauscian; perché nei villaggi cinesi uno stesso cognome comune a molti anche senza che siano parenti e così quasi frequenti, recita una discendenza dall'unico clan originario.



Mao Tse-dun brinda con Katsun Ngabou Ngawang Jigme, capo della delegazione tibetana con cui fu firmato l'accordo tra la Cina e il Tibet

lotta aveva e la giusta politica del Partito abbiano fatto di Mao Tse-dun il capo dello stato popolare.

Una volta, quando «Maosucci» era giovanotto — mi hanno raccontato a Scauscian, mentre, davanti a un gran braciere, si asciugavano le mani della pioggia presa per arrivare fino alla casa natale, su per il villaggio è disseminato con i suoi risai e terrazze — il padre, ordinò a lui e al secondo figlio Tse Ming di andare a raccogliere fagioli. Poi tardi raggiunsero i fagioli nei campi, e visto che Tse Ming aveva raccolto un tratto assai più vasto che non Tse-dun, rimproverò il figlio maggiore per la sua lentezza. Mao gli mostrò allora il suo pannello, dentro il quale erano stati più fagioli che in quello del fratello. «Ho scelto il campo dove i fagioli sono piantati più fitti — disse — perché ho pensato che nello stesso tempo e con la stessa fatica si poteva raccogliere di più».

Il padre amava spesso, poi, raccontare la cosa ai conoscenti, come una prova di quanto fosse saggio il suo primogenito. A Pechino, oggi l'effetto di una piccola dimostrazione di tattica e strategia.

### Al Congresso di Lendzieski

A Sciangai, nella antica concessione francese, al numero 127 di via Taitsang vi è la casa dove, tra la fine di giugno e il principio di luglio del 1929, alloggiarono Mao Tse-dun e altri dodici delegati al Congresso in cui venne fondata il Partito comunista cinese. Mao, che aveva allora 28 anni, rappresentava il Congresso le organizzazioni rivoluzionarie del Hunan, e da un Congresso ritornò nel suo Hunan con l'incarico di segretario del Partito per quella provincia. La casa di via Taitsang era a quel tempo una scuola privata per signorine, e nel giugno era già chiusa per le vacanze. I proprietari, pieni di debiti, furono ben contenti di affittare i locali a qualcuno che agiva per conto del nucleo comunista di Sciangai e che, essendo la casa vicina a quella dove il Congresso si sarebbe riunito, vi aveva messo sopra l'occhio come un buon alloggio per i delegati venuti da fuori. Mao Tse-dun e i suoi compagni dormivano

della scuola era un tempio di Confucio vecchio di cinque secoli, formato da un grande salone, un peristilio, una seconda corte ombreggiata da alberi altissimi, vecchi quanto il tempio. In una sala si svolgevano le lezioni, nell'altra, considerando importante per la buona vita degli allievi provenienti da regioni diverse e alcuni da zone di minoranza come la Mongolia e il Tibet, che venissero regolamentati e disciplinati per loro le pietanze nazionali.

Gli edifici della scuola, che erano quasi caduti in rovina durante gli anni di Chiang Kai Sek, venivano ora restaurati per ospitare documenti e cimeli della rivoluzione nel Kwantung. Quando li ho visitati, i decoratori stavano ripulendo i delicati, polverosi ornamenti di maiolica della città.

L'ultima volta che Mao Tse-dun ritornò al suo villaggio fu al principio del 1927, nel corso di un giro attraverso il Hunan, che doveva servire per accertare la situazione e il grado di sviluppo contadino allora in quella zona, e a stendere il suo celebre «Rapporto sul movimento contadino nel Hunan», diventato poi un testo classico per le rivoluzioni nelle campagne cinesi. Mao — ricordano gli anziani di Scauscian — arrivò al villaggio a piedi, vestito di panno blu, con l'ombrello in una mano e un fucile in un'altra, con la sua roba. Lo amavano come un dirigente, e, appena si sparse la voce che era tornato, una folla di contadini e funzionari si accalorò e gli si fece incontro sulla strada per festeggiarlo.

Mao non rimase nel villaggio più di qualche giorno, il tempo necessario per raccogliere dati precisi dai contadini e fornire consigli sulle forme della loro lotta contro i feudatari. In 32 giorni il suo giro lo avrebbe portato attraverso cinque contee del Hunan, e in meno di un mese un migliaio di persone gli si fece incontro sulla strada per festeggiarlo.

Maosucci, la gli onori di casa

«Maosucci», ricominciò subito Mao Hui e gli altri presenti: «Parlava ancora benissimo il dialetto del Hunan — dice Mao Hui — non era cambiato per nulla, solo un po' di accento. Il più avvincente della compagnia fu fatto sedere a capo tavola. Maosucci mise lui stesso, dai raschi, le vivande nei piatti degli ospiti, pregando un po' di scusarsi di non averne di quello al villaggio, chi era ricco e chi era povero, e poche chiese della situazione a Scauscian dopo la riforma agraria», dette così, il compagno Hui. «Mi dispiace per quello che gli appassiti non hanno potuto mangiare, ma era un po' di tempo che non si mangiava bene».

Di ritorno a Scauscian Mao Hui fece un rapporto all'assemblea dei contadini, e gli appassiti non furono più in grado di resistere. Maosucci era in ottima salute e riferì i suoi consigli per il lavoro. Ora, nel paese, c'è un po' di lavoro, ma non è sufficiente per tutti. Il lavoro è un po' di meno, ma non è sufficiente per tutti. Il lavoro è un po' di meno, ma non è sufficiente per tutti.

Spettatori indisciplinati nel teatro di Venet

La cosa fu riferita a Mao che si inquietò molto, e chiamò il soldato, lo redarguì duramente. Poi fece chiedere ad altri posti il nome del colpevole e si riconciliò quando riprese la marcia: lo vide così avvilito, per la stanchezza e la vergogna, da non farcela più ad andar avanti, e arrivò con lui al cavallo lo fece salire per un tratto in sella al suo posto.

L'altro è un episodio buffo, e il direttore dell'Accademia si divertiva un momento raccontandolo e rideva. A Venet, che dalla conclusione della «lunga marcia» fino al 1947 fu la sede del Comitato centrale del Partito e la base principale della Rivoluzione, una sera c'era uno spettacolo di teatro. Pochi minuti prima dell'ora fissata per l'inizio della rappresentazione gli attori seppero che Mao Tse-dun e altri dirigenti sarebbero stati presenti allo spettacolo. In gran disordine, il capo della compagnia si precipitò fuori del sipario, al proscenio, e disse alla platea: «Ci informo che il compagno Mao

### Il messaggio del PCUS

MOSCA, 26 — Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica e il Consiglio dei Ministri dell'URSS hanno inviato al compagno Mao Tse-dun, in occasione del suo 60. compleanno, il seguente messaggio di auguri:

«Caro compagno Mao Tse-dun!

In occasione del vostro 60. compleanno, il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica e il Consiglio dei Ministri dell'URSS vogliono con orgoglio e saggio capo del Partito comunista cinese e capo del popolo della Cina, i loro fraterni saluti comuni.

Tutta la vostra vita è inseparabilmente legata all'ancora lotta per la liberazione della Cina e per la libertà e l'indipendenza del vostro popolo, lotta coronata dalla grande e storica vittoria della instaurazione della Repubblica popolare cinese. Sotto la guida del Partito comunista, lo Stato democratico popolare della Cina, e emerso nell'arena internazionale ed è diventato una potente forza nel campo della pace e della democrazia.

Nel 1951, alla vigilia della dura lotta contro le forze della reazione interna e dell'opposizione imperialista, e oggi, come Presidente del Governo popolare cinese, voi avete sempre dedicato e dedicato tutti i vostri sforzi al servizio del popolo, al miglioramento della vita dei lavoratori, per il Socialismo. Voi legato saggiamente la teoria marxista-leninista alla pratica della rivoluzione ant imperialista cinese, all'edificazione della nuova Cina democratica popolare, voi sviluppate creativamente la dottrina marxista-leninista, avete l'altare della eterna amicizia dei popoli dell'URSS.

Noi vi auguriamo con tutto il cuore, caro amico e compagno Mao Tse-dun, molti anni di vita, forza e salute per la felicità del grande popolo cinese, per il bene e la prosperità della Repubblica popolare di Cina, a vantaggio della pace mondiale».

### Il treno precipitato nel fiume in piena

WELLINGTON, 26. Centododici vittime sono state recuperate in questo momento dai rottami del treno precipitato giovedì scorso nelle acque del fiume Rangitikei, a causa della rottura di un ponte ferroviario, travolto dalle acque del fiume in piena.

Il treno portava a bordo 275 passeggeri, in massima parte diretti ad Auckland, per assistere ai festeggiamenti in onore della regina Elisabetta d'Inghilterra, 166 sono stati salvati, 109 in altre vittine dell'incidente catastrofico che ha così potuto essere ricostruito.

Una piena improvvisa ha gonfiato le acque del piccolo fiume Wangawatu, che sono scese da un tratto ad un livello di 8 metri superiore a quello normale, il fiume ha straripato, e la furia piena ha trascinato con sé tutto quel che trovava sulla sua via. Alle 22.20 locali di giovedì, due piloni del ponte di Pohorua hanno ceduto. Un soldato che si trovava su una strada vicina, al volante di un autotreno militare, ha veduto l'imminente pericolo. Salito sulla scarpata del treno, del cui imminente passaggio si era reso conto, egli ha tentato gettandolo ed agitando la sua lampada tascabile di avvertire il macchinista. Ma questi non si accorse di nulla.

Un istante dopo l'esplosivo Wellington-Auckland imboccava a tutta velocità il ponte pericolante; la locomotiva e le prime sei vetture sono precipitate nel fiume in piena.

Il fiume in piena ha travolto anche un altro importante ponte, poco distante, ma in questo caso non si lamentano vittime. Le acque si sono portate con la stessa rapidità, con cui erano salite, e in pochi minuti si è ristabilito il normale corso delle acque. Le vetture sono state fermate ed abbinate al trasporto dei feriti agli ospedali più vicini. Per tutta la notte di venerdì scorso un esercito di soccorritori ha interrottamente

### Recuperati i corpi di 122 vittime del disastro ferroviario di Auckland

I viaggiatori erano diretti ai festeggiamenti della regina d'Inghilterra

per cercare di salvare i passeggeri del treno ancora rimasti in vita.

Purtroppo non vi è più nessuna speranza di ritrovare alcuno degli scomparsi. Molti dei cadaveri rinvenuti erano giulidi e si trovavano sulle sponde del fiume parecchi metri più in alto dell'attuale livello della corrente, rimasti là al ritrarsi della piena improvvisa che aveva trasformato in un furioso torrente un piccolo corso d'acqua. Numerosi corpi umani sono stati rinvenuti a 170 chilometri dal punto fatale.

Secondo una ipotesi avanzata stamane in un telegramma inviato al primo ministro, il direttore delle poste di una città situata presso la foce del fiume l'improvvisa piena avrebbe originato l'incidente. Infatti le acque del fiume presso la foce sono calde ed hanno odore di zolfo.

### DA PARTE DI ALCUNI MAGISTRATI

## L'indulto applicato con criteri restrittivi

Solidarietà Democratica sostiene che il condono deve sommarsi ai precedenti provvedimenti di clemenza

Il Comitato Nazionale di Solidarietà Democratica ha preso in esame il seguente comunicato:

«In questi giorni migliaia di detenuti vengono rimesse in libertà in forza del decreto di amnistia e indulto del Presidente della Repubblica. Si è conclusa così positivamente l'operazione di amnistia e indulto della campagna di clemenza e clemenza sostenuta con tenerezza da noi in fondo da Solidarietà Democratica, che aveva saputo intendere nel momento opportuno e interpretare in modo adeguato la diffusa ammirazione degli italiani alla concordia e alla giustizia».

Questo e senza dubbio un fatto che qualche raro magistrato commiato a: prova di una certa tendenza restrittiva nell'interpretare il provvedimento di clemenza. Si nota, infatti, talvolta scarsa prontezza nell'applicare l'indulto, specie là dove esso dispone di benefici previsti nei decreti di amnistia e indulto. Sulle 112 cellule femminili esistenti sono state fatte riunioni in 42 cellule.

L'indulto che in tutte le province si moltiplicano le assemblee per il temperamento, troppo esoso essendo il numero delle assemblee finora svolte.

### Furibonda rissa in provincia di Coenza

COENZA, 26 — Un gravissimo incidente ha avuto luogo nel centro di Coenza, il 26 gennaio, nel corso di una furibonda rissa scoppiata nei pressi di una Osteria di Riva nel comune di Terzani. Altri cinque risultano feriti e uno è stato trasportato in ospedale.

Il Com. Franco De Francesco, di anni 17 ed 15 feriti, Giuseppe Limongi, di 38 anni, Giuseppe Biagi, di 35 anni, e Francesco Di Pasquale, di 41 anni, sono stati tratti in arresto. Dalle prime indagini è risultato che la rissa, originata da una vecchia rivalità tra le famiglie Anello e De Francesco, è scoppiata dopo un vano tentativo di conciliazione espletato la notte di Natale nell'osteria.

### Il figlio di Wavel ucciso nel Kenia

NAIROBI, 26 — Durante un scontro protrattosi per dieci ore, una quarantina di uomini di Nairobi, fra reparti regolari e irregolari, hanno ucciso il figlio di Wavel, un soldato di 25 anni. Il figlio di Wavel, un soldato di 25 anni, era stato ucciso nel Kenia, dove si svolgeva una battaglia tra i due eserciti. Il figlio di Wavel, un soldato di 25 anni, era stato ucciso nel Kenia, dove si svolgeva una battaglia tra i due eserciti.

VITA DI PARTITO

# La lotta continua

I grandi scioperi nazionali, dei giorni 11 e 13 dicembre, ai quali hanno preso parte milioni di operai, di impiegati, di funzionari e di tecnici, sono stati una imponente manifestazione di forza della classe operaia e delle masse lavoratrici, una potente protesta contro uno stato di cose che diventa ogni giorno più insopportabile. Con questi scioperi gli operai e i funzionari dello Stato hanno voluto far capire al governo e alla Confindustria che essi sono disposti a far valere i propri diritti e che non è più possibile persistere nel seguire una politica che ignora e calpesta i bisogni elementari di vita e di giustizia delle masse lavoratrici.

### Feste per il ritorno dei detenuti

Il Comitato di solidarietà democratica di Modena ha deciso di rivolgere un appello a tutti i cittadini affinché siano realizzate sui posti di lavoro, ampie sottoscrizioni, in denaro o in natura, allo scopo di confezionare pacchi, per le ricorrenze festive, da offrire ai detenuti politici che hanno beneficiato dell'amnistia e dell'indulto, e di organizzare delle feste della «libertà» per festeggiare il loro ritorno in seno alle loro famiglie. I comunisti modenensi danno il loro fattivo appoggio per la riuscita di tale iniziativa che può essere efficacemente estesa e sviluppata da parte di molte nostre organizzazioni di partito.

### Lavoro ideologico

In molte Federazioni si è sviluppata nelle ultime settimane una intensa attività educativa: sono conclusi i corsi della scuola provinciale di Siena e delle scuole regionali di Reggio Emilia e della Toscana, dove la discussione finale si è svolta attorno all'ultima riunione del C. C.

Sono stati preparati i Corsi Zeckin con l'intervento di insegnanti delle scuole centrali a Pescera, Alessandria, Biella e Pesaro. Si sono tenuti i Corsi Tocchetti a Fano (Pesaro) e a Rieti.

### Il Partito per il Mese delle biblioteche

La Federazione di Crotona ha terminato un Corso Marx-Debutino a 21 operai delle fabbriche Montecatini, che è stato organizzato da un compagno dell'apparato federale. In tale corso, svolto con buona frequenza da parte degli allievi, si sono fatte anche sedute mattutine per i compagni che avevano i turni di fabbrica alla sera. I buoni risultati di questo lavoro di cultura si sono visti durante lo sciopero del 15 dicembre: infatti i migliori attivisti della preparazione della lotta sono stati i compagni che avevano frequentato il corso.

### L'ATTIVITA' DEL PARTITO

La campagna di tesseramento e reclutamento

A Livorno l'87% dei compagni ha già rinnovato la tessera. Si sono iniziate le riunioni di cellula per la consegna in forma solenne della nuova tessera ai compagni.

A Pombino sono stati reclutati al Partito 20 nuovi cittadini. A Napoli si è svolta la giornata del tesseramento al P.C.I., nel corso della quale hanno avuto luogo decine di riunioni di caseraggio e migliaia di famiglie sono state visitate in ogni quartiere di Napoli e in provincia dai compagni capigruppo, coadiuvati dai compagni dirigenti e dai sezioni e della federazione, dai parlamentari, dai consiglieri comunali e provinciali, dai giornalisti comunisti ecc.

### I primi Congressi di sezione

Il Congresso della sezione del P.C.I. di Galatina (Lecce), il primo sciolto nella regione pugliese, ha discusso, come argomenti centrali, i problemi e le lotte dei lavoratori e il potenziamento delle organizzazioni di partito alla luce del lavoro del C. C.

### La discussione sui lavori del C. C.

Il giorno 10 dicembre ha avuto luogo la riunione del C. C. di Verona per discutere le conclusioni del lavoro del C. C. di Galatina (Lecce), il primo sciolto nella regione pugliese, ha discusso, come argomenti centrali, i problemi e le lotte dei lavoratori e il potenziamento delle organizzazioni di partito alla luce del lavoro del C. C.

### La discussione sui lavori del C. C.

Il giorno 10 dicembre ha avuto luogo la riunione del C. C. di Verona per discutere le conclusioni del lavoro del C. C. di Galatina (Lecce), il primo sciolto nella regione pugliese, ha discusso, come argomenti centrali, i problemi e le lotte dei lavoratori e il potenziamento delle organizzazioni di partito alla luce del lavoro del C. C.

### La discussione sui lavori del C. C.

Il giorno 10 dicembre ha avuto luogo la riunione del C. C. di Verona per discutere le conclusioni del lavoro del C. C. di Galatina (Lecce), il primo sciolto nella regione pugliese, ha discusso, come argomenti centrali, i problemi e le lotte dei lavoratori e il potenziamento delle organizzazioni di partito alla luce del lavoro del C. C.

La fiducia nelle loro forze, le manovre necessarie per scendere e dividere il movimento sono sostanzialmente fallite. Nella stampa, né la R.A.I. hanno potuto mutare, nella coscienza pubblica, il significato di questi movimenti compatti, da quali le masse sono uscite più forti e più decise ad andare avanti fino al successo.

### Feste per il ritorno dei detenuti

La lotta non è conclusa. Essa continua e compito dei comunisti sono così dirigenti e sempre più militanti dei sindacati, e quello di mantenere in questo momento i più stretti contatti con le masse lavoratrici. Occorre insomma e discutere nelle fabbriche e fuori delle fabbriche, nei uffici, fra gli operai, fra gli impiegati e i funzionari, in riunioni sindacali e in assemblee generali dei lavoratori di tutti i comitati. Occorre credere, insieme alle masse interessate, quali sono gli insegnamenti che si possono trarre dalle lotte già condotte, vedere se sono stati commessi degli errori e se ci sono state delle debolezze e quali sono state le cause.

### Lavoro ideologico

Bisogna ascoltare la voce degli operai e dei funzionari, impedire proprio in questo momento il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più compatti. Il contatto permanente e largo con le masse è il compito essenziale di questo momento per preparare il lavoro che ha preceduto i due grandi scioperi nazionali e tutte le lotte parziali che li hanno preparati, soltanto perché non si sa ancora quando e come dovranno aver luogo altri movimenti ancor più

# AFFARI ESTERI NEGOZIATI IN BUONA FEDE

Il governo sovietico ha trasmesso ai governi occidentali la sua risposta in merito alla progettata conferenza quadripartita di Berlino. L'URSS, afferma la nota, confermerà di essere pronta a partecipare alla conferenza, suggerendo che essa abbia inizio il 25 gennaio. Il governo propone che la questione della sede venga discussa tra i quattro alti commissari in Germania. Accanto a questa comunicazione e a questi suggerimenti, vi sono tuttavia nella nota sovietica ulteriori elementi di grande interesse: da una parte il richiamo alla serietà della trattativa che dovrà aprirsi sulla Germania, dall'altra l'annuncio che questa trattativa è strettamente connessa agli sforzi per una distensione generale.

Il richiamo a negoziati condotti con serietà, nei quali i complessi problemi all'ordine del giorno siano affrontati e discussi avendo di mira la loro soluzione, a negoziati, cioè, «in buona fede», non sembrerà certamente inusitata. Alle Bermude, di fronte al cammino percorso dall'idea di negoziati tra oriente e occidente per la soluzione dei problemi internazionali, i tre occidentali si sono formalmente dichiarati pronti ad una conferenza quadripartita. Ma i fatti dimostrano che gli anglo-franco-americani hanno uno strano modo di andare alle trattative: accanto alle equivoche parole del comunicato uscito dalla conferenza delle Bermude vi è una quotidiana riaffermazione, da parte del Dipartimento di Stato americano, dei programmi di riarmo della Germania occidentale attraverso la CED; vi sono i ricatti di Dulles alla Francia e la sua dichiarata intenzione di restare al tavolo delle trattative solo quattro giorni, solo per dimostrarne e con l'URSS non si può trattare; vi è la risposta negativa, data dai governi occidentali o da Bonn, alla legittima richiesta di Ulbricht che i rappresentanti delle due Germanie siano chiamati a dare il loro contributo, alla soluzione dei problemi che li riguardano.

Vi è poi il problema della Francia: ovviamente, questo paese dovrà essere rappresentato a Berlino da un ministro degli esteri responsabile, in grado di trattare in modo positivo le questioni che saranno sul tappeto e di assumersi i compiti di negoziante. E invece, appare dubbio che la Francia abbia, prima del 25 gennaio, un governo stabile. La nota sovietica tiene conto di queste esigenze e, al tempo stesso, propone che al buon esito delle trattative tra i quattro ministri degli esteri contribuiscano gli alti commissari, sgomberando il terreno dalle questioni preliminari.

Altrettanto attuale è, nella nota, il richiamo al «significato» che la riunione di Berlino assume ai fini della distensione. Si tratterà, a Berlino, di garantire la sicurezza europea e di sventare la minaccia del rinascimento militarista tedesco: passi importanti, ma nei quali non si può esaurire l'azione per ridurre la tensione internazionale. A questo fine tendono le proposte sovietiche per un incontro delle cinque grandi potenze, che dovranno anche essere esaminate a Berlino.

E questa — vale la pena di ricordarlo — la seconda volta in pochi giorni che l'URSS dà prova della sua coerente volontà di risolvere i grandi problemi di attrito tra oriente e occidente: un identico atteggiamento essa aveva infatti manifestato nella dichiarazione rimessa da Molotov a Bahlen il 21 dicembre, a proposito del discorso di Eisenhower sulle armi atomiche.

E' noto che all'inizio sovietico per una discussione tra i cinque grandi sulle armi atomiche, le potenze occidentali avevano sistematicamente opposto un rifiuto, afferendo che questa discussione doveva svolgersi all'ONU, e all'ONU, non meno sistematicamente, la maggioranza automatica americana imponeva con il voto il rigetto delle proposte sovietiche per la messa al bando di

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

SPEZZATO IN DUE TRONCONI LO SCHIERAMENTO COLONIALISTA

## La città di Thakhek liberata dalle forze popolari nel Laos

Le truppe francesi in rotta — Duecentonovantasette prigionieri liberati dai vietnamiti

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**

**HANOI, 26** — Le avanguardie dell'esercito popolare di liberazione sono entrate oggi alle quattordici nella città di Thakhek, situata a sud-ovest di Hanoi, sul fiume Mekong, che segna il confine fra il Laos e la Thailandia. La città era stata abbandonata ieri sera dai reparti francesi che si avevano costituito nei giorni scorsi importanti opere di difesa. Il Comando supremo francese ha diramato stamane un comunicato nel quale si annuncia ufficialmente la nuova grande sconfitta subita «Nel quadro del nuovo schieramento — dice nel comunicato — la città è stata evacuata». Questa parola, che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.

Germania, armi atomiche, distensione: vi saranno per tutti questi problemi, nell'anno che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.

La città di Thakhek era stata abbandonata ieri sera dai reparti francesi che si avevano costituito nei giorni scorsi importanti opere di difesa. Il Comando supremo francese ha diramato stamane un comunicato nel quale si annuncia ufficialmente la nuova grande sconfitta subita «Nel quadro del nuovo schieramento — dice nel comunicato — la città è stata evacuata». Questa parola, che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.

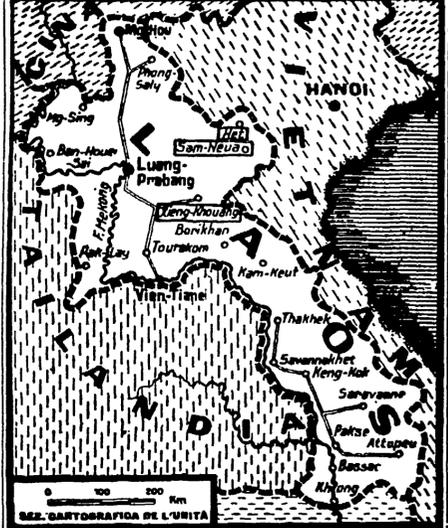
Germania, armi atomiche, distensione: vi saranno per tutti questi problemi, nell'anno che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.

La città di Thakhek era stata abbandonata ieri sera dai reparti francesi che si avevano costituito nei giorni scorsi importanti opere di difesa. Il Comando supremo francese ha diramato stamane un comunicato nel quale si annuncia ufficialmente la nuova grande sconfitta subita «Nel quadro del nuovo schieramento — dice nel comunicato — la città è stata evacuata». Questa parola, che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.

Germania, armi atomiche, distensione: vi saranno per tutti questi problemi, nell'anno che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.

La città di Thakhek era stata abbandonata ieri sera dai reparti francesi che si avevano costituito nei giorni scorsi importanti opere di difesa. Il Comando supremo francese ha diramato stamane un comunicato nel quale si annuncia ufficialmente la nuova grande sconfitta subita «Nel quadro del nuovo schieramento — dice nel comunicato — la città è stata evacuata». Questa parola, che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.

Germania, armi atomiche, distensione: vi saranno per tutti questi problemi, nell'anno che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.



La città di Thakhek era stata abbandonata ieri sera dai reparti francesi che si avevano costituito nei giorni scorsi importanti opere di difesa. Il Comando supremo francese ha diramato stamane un comunicato nel quale si annuncia ufficialmente la nuova grande sconfitta subita «Nel quadro del nuovo schieramento — dice nel comunicato — la città è stata evacuata». Questa parola, che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.

Germania, armi atomiche, distensione: vi saranno per tutti questi problemi, nell'anno che viene, dei passi innanzi? Certamente si, se gli occidentali sono pronti a negoziare in buona fede.

## SU UNO SCHERMO DI 3 METRI PER 4 Spettacolo televisivo in un cinema di Mosca

**MOSCA, 26** — La prima programmazione di uno spettacolo televisivo in una sala cinematografica è avvenuta a Mosca nel cinema «Hermitage».

La sala era stata completamente riattrezzata con gli ultimi dispositivi della tecnica televisiva ed acustica sovietica. Il programma è stato proiettato su uno schermo di 3 metri per 4.

Alle 7 del pomeriggio, le luci si sono spente e gli spettatori hanno visto sullo schermo il volto familiare dell'annunciatrice della Stazione televisiva centrale di Mosca. E' stato eseguito un concerto di artisti sovietici, al quale ha fatto seguito la rappresentazione del dramma «Il candidato del Partito» di A. Kron.

La città di Augusta, in Georgia, ove si trova in vacanza, ha affermato che, come misura iniziale, saranno prossimamente impiantati due divisioni.

Egli ha detto che, tuttavia, l'aumento delle forze armate sudcoreane e quello delle forze aeree degli Stati Uniti fa sì che il provvedimento non diminuisca in effetti il potenziale americano in Corea.

**Prosegue in Francia lo sciopero postale**

**PARIGI, 26** — I sindacati posteggiatori, CGT e autonomo hanno deciso di prolungare lo sciopero del personale addetto ai servizi ambulatori e agli uffici postali delle stazioni. Lo sciopero, iniziato tre giorni fa, avrebbe dovuto terminare alle 20 di oggi.

**PIERRE INGHAM direttore** Stabilimento Pispic, U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

## Ridotte le forze americane in Corea?

**NEW YORK, 26** — Il presidente degli Stati Uniti, generale Eisenhower, ha detto oggi che il governo americano intende ridurre le proprie truppe in Corea.

Eisenhower, il quale ha rilasciato una dichiarazione dal-

la città di Augusta, in Georgia, ove si trova in vacanza, ha affermato che, come misura iniziale, saranno prossimamente impiantati due divisioni.

Egli ha detto che, tuttavia, l'aumento delle forze armate sudcoreane e quello delle forze aeree degli Stati Uniti fa sì che il provvedimento non diminuisca in effetti il potenziale americano in Corea.

**Prosegue in Francia lo sciopero postale**

**PARIGI, 26** — I sindacati posteggiatori, CGT e autonomo hanno deciso di prolungare lo sciopero del personale addetto ai servizi ambulatori e agli uffici postali delle stazioni. Lo sciopero, iniziato tre giorni fa, avrebbe dovuto terminare alle 20 di oggi.

**PIERRE INGHAM direttore** Stabilimento Pispic, U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

# Come è trascorso il Natale dall'URSS agli Stati Uniti

Messe celebrate nelle chiese sovietiche — «Spogliarello» di una attrice americana in Corea — Pauroso aumento del numero delle vittime di incidenti stradali negli S.U.

Il Natale è stato festeggiato in tutto il mondo. A Mosca, i fedeli sono accorsi numerosi alle funzioni religiose. Certamente religiose si sono tenute in Ucraina, in Bielorussia, nell'area del Pacifico e in tutte quelle regioni della Unione ove vi sono dei cattolici tra la popolazione. A Riga, molti fedeli hanno seguito la messa in lingua lituana, in Bielorussia assistere alla messa celebrata dal vescovo Peter Stoda, il quale nel sermone natalizio ha formulato l'augurio che la pace regni in ogni famiglia e in tutto il mondo.

Negli Stati Uniti, come ogni anno, quasi per non venire meno ad una tradizione, si lamentano molti incidenti stradali, dovuti in parte alla ubriachezza degli automobilisti. Il crescendo delle vittime è impressionante. Alle ore 15 i morti accertati erano 238. Altre sessanta persone sono perite in incidenti vari e incendi. Al termine dei tre giorni delle festività natalizie, secondo gli esperti statistici, le vittime complessive avrebbero dovuto essere cinquecento circa; ma il ritmo col quale, fino ad ora,

sono avvenuti gli incidenti fa pensare che la cifra pronosticata verrà superata. Di contro, un episodio gentile è accaduto a Portland (Oregon) dove un piccolo bambino gravemente ammalato era in attesa della neve. Keith Collins, tale è il nome del bambino, voleva un Natale con la neve, possibilmente anche un bel pupazzo. Ma quest'anno a Portland è gelata a piovere e, tuttavia, Keith ha avuto il Natale che voleva: un pesante autotreno si è fermato stamane davanti a casa sua e ha scaricato nel giardino ben 10 tonnellate di neve, raccolte la notte precedente sulle montagne dell'Oregon. Gli amici di Keith hanno improvvisato sotto i suoi occhi una battaglia di neve di neve e poi gli hanno fatto un bellissimo pupazzo.

**Spogliarello in chiesa**

In Corea, l'attrice cinematografica Terry Moore, che si era esibita per scopi patriottici e natalizi davanti a un migliaio di soldati, è stata costretta a rientrare, mandata a Seul e a prendere il primo aereo in partenza per Tokio. L'attrice che si è presentata in chiesa, è stata costretta a rientrare, mandata a Seul e a prendere il primo aereo in partenza per Tokio. L'attrice che si è presentata in chiesa, è stata costretta a rientrare, mandata a Seul e a prendere il primo aereo in partenza per Tokio.

La madre, signora L. della California, presenta al «svago» della figlia, la approvata la scena e poi ha fatto sapere che del suo stesso genere erano molti altri ufficiali dello Stato Maggiore dell'Armata, e persino il tenente generale Bruce C. Clarke, comandante

in capo del 10. Corpo d'Armata che, sempre a detta della mamma, ha seguito con amore tutte le prove della figliola e naturalmente anche la prova generale.

Al termine della rappresentazione, mentre i soldati urlavano e battevano le mani acclamando l'attrice, un ufficiale si è avvicinato all'attrice e le ha comunicato l'ordine di lasciare immediatamente la zona, il settore e la Corea. Alle state le proteste della madre, degli ufficiali, del portavoce dell'armata e naturalmente di Terry che, scandalizzata, aveva informato di avere indossato il costume di erminello anche in una chiesa. «Se mi hanno lasciato entrare anche in chiesa con questo costume, ha detto, non capisco perché vorrebbero che io mi esibisca nella Corea».

Così, forza dell'argomento, l'attrice Terry Moore ha ottenuto una revoca dell'ordine di espulsione, alla condizione che le truppe non tolga mai i pantaloni.

## Centomila senza tetto per un incendio a Hong Kong

**HONG KONG, 26** — Dopo otto ore di lotta è stato estinto ieri sera il più terribile incendio che si sia mai visto a Hong Kong a memoria d'uomo. Scoppiato per cause ancora imprecise nel distretto di Kow Loon, l'incendio ha devastato alcuni dei più famosi caseggiati della città, estendendosi per circa quindici chilometri quadrati, in una zona densamente popolata.

Secondo i primi calcoli, sono state distrutte circa diecimila abitazioni, per lo più di legno e di rottami. Sono stati portati all'ospedale oltre cinquanta feriti; due sono i morti finora, e tra loro vi è una donna, la signora Y. Senza tetto sono circa centomila; essi sono stati ricoverati temporaneamente in edifici pubblici, o raccolti in bivacchi nei campi sportivi, o ospitati dai privati.

Tutti i servizi di soccorso di Hong Kong sono mobilitati.

## Missione economica egiziana in Cina

**IL CAIRO, 26** — Da cinque settimane si apprende che cinque giorni o sono e partita diretta a Pechino una nuova missione economica egiziana. Al Cairo si sa che il ministro degli Esteri, il riconoscimento della Cina da parte dell'Egitto.

## A CAUSA DEL PANICO 23 morti nel Messico per la messa di Natale

**CITTA' DEL MESSICO, 26** — Nel villaggio di Temoaya, presso Toluca, 23 persone sono rimaste uccise nella ressa, allorché un corteo curvato ha lasciato all'oscuro la chiesa dove si celebrava la messa natalizia di mezzanotte.

Nella ressa, causata dal panico, le tremila persone che gremivano il tempio, hanno cercato di guadagnare le due uscite, nonostante che il parroco, che aveva appena terminato la messa, gridasse attraverso gli altoparlanti azionati da batterie autonome, incitando alla calma.

Il corteo curvato è stato causato dal piede di qualche persona che ha calpestato un filo passante sul pavimento. Gran parte dei fedeli erano

## A piccolo una nave con 55 uomini

**NEW YORK, 26** — I servizi guardacoste annunciano che la nave da carico svedese «Oklahoma» da 3.900 tonnellate, proveniente da Baltimora con un equipaggio di 43 uomini e 12 passeggeri si è spezzata in due a circa 350 km. al largo di Argentina (Terranova).

Tutte le persone a bordo della «Oklahoma» hanno abbandonato la nave con le imbarcazioni di salvataggio. Alcune navi dei servizi guardacoste si stanno dirigendo sul posto.

# CHE COSA FANNO?



collaudano i meravigliosi giocattoli comprati ai prezzi più bassi di Roma da PRIMA VIA NAZIONALE VIA ARENULA

**AQUISTI ORESTE**

Il negozio di fiducia che in 33 anni di esperienza ha offerto alla Sua CLIENTELA SOLO merce di ASSOLUTA GARANZIA ha iniziato una

**ERNIA**

AFFERMO in modo assoluto che i cinghi SENZA COMPRESSORI ed altri tipi di braccieri venduti da persone inesperte, non sono contentivi e fanno ingrandire le varie forme di ERNIE. Tali apparecchi inadatti, procurano dolori addominali e non escludono il possibilità dello STROZZAMENTO. Ogni contraria affermazione non può mirare che a sorprendere la buona fede del cliente.

Chi fa uso di tali braccieri è invitato a venire nel mio gabinetto, anche accompagnato da un Medico e gratuitamente dimostrerò la INUTILITA' dei suddetti apparecchi.

Busi e ventriere speciali su misura per deviazione della colonna vertebrale - Bene mobile - Postoperatoria e deformazioni addominali di qualsiasi natura

ortop. UBALDO BARTOLOZZI P.zza S. MARIA MAGGIORE 12 ROMA - Telefono 484.997

**TELEVISIONE RADIO**

TERZONI

12-18-24 MESI GARANZIA ASSOLUTA VALVOLE COMPRESSE

VIA MILANO, 7 (Autopositi) ESPOSIZIONE, PIANO SUPERIORE

**TOSSE?** applicato un Thermogène

**Lombaggini?** applicato un Thermogène

**Influenza?** applicato un Thermogène

**Reumatismi?** applicato un Thermogène

FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

inscrivendovi al ns. Corso PER CORRISPONDENZA di: RIPARAZIONE E COLLAUDO apparecchi radio e amplificatori

Studiate a casa vostra con enorme risparmio di tempo e di denaro

La iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

Chiedeteci l'interessante bollettino 01 (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso un saggio delle lezioni complete con sistema originale semplificato, comprensibili perciò anche da chi abbia frequentato solo le elementari.

Scrivere a: SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA VIA DELLA PASSIONE, 7 - U - MILANO

**THERMOGENE** prodotto originale belga